

SABATO  
10 GENNAIO 1998

## CRONACA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

# Sci collegamento in cerca di disco verde

### Tutta la Rendena all'incontro in Provincia Al progetto serve il lasciapassare urbanistico

IL PROGETTO del collegamento sciistico tra i campi di neve del Doss del Sabbion e le piste di Madonna di Campiglio con l'appendice di Folgarrida e Marilleva sarà illustrato alla giunta provinciale venerdì prossimo da tutti i promotori e sponsor dell'iniziativa. Quello del collegamento Pinzolo-Campiglio è argomento che ha fatto discutere a lungo e che a lungo continuerà ad animare il dibattito, suscitando tante polemiche e portando gli abitanti della Val Rendena e delle Giudicarie a confrontarsi per voce dei loro ammi-

nistratori, e talvolta a scontrarsi, con gli esponenti di qualche associazione protezionistica. Venerdì scenderanno a Trento i rappresentanti degli enti proprietari dei terreni interessati all'intervento, i sindaci e i presidenti delle Asuc, gli impiantisti e gli operatori turistici: sono tutti decisi, e lo hanno già annunciato con molta fermezza organizzando la "trasferta", a perorare la realizzazione del collegamento nella soluzione prospettata dalle Funivie di Madonna di Campiglio e dal perito Emilio Migliorini.

Fino ad oggi, infatti, al di là delle disponibilità dichiarate da questo e quell'assessore di una giunta provinciale che in questi mesi è stata "ballerina" e labile, togliendo certezze sia in negativo che in positivo a chi ha a cuore il progetto di collegamento, non c'è stata l'assicurazione "formale" sulla possibilità urbanistica di dare corpo al progettato impianto. E proprio la speranza di ottenere queste assicurazioni (variante al Pup) è alla base della richiesta di incontro con Andreotti e gli assessori. Indipendentemente dall'esito dell'incontro (che ovviamente i rendenesi sperano possa essere positivo) i promotori del collegamento hanno intenzione di pubblicizzare in una campagna informativa a vasto raggio le ragioni che a loro modo di vedere rendono necessario e urgente il via libera al collegamento. Naturalmente, le implicanze di carattere ambientale, motivazioni economiche e ragioni politiche verranno analizzate nel dettaglio e poi valutate alla luce delle ultime riflessioni degli esperti.

A sostegno delle proprie tesi il Comune di Pinzolo, che ormai ha scelto di realizzare un'opera considerata da tutti indispensabile a supportare l'offerta turistica valligiana produrrà una proposta tecnica precisa. Una proposta appoggiata da tredici delibere di consigli comunali, da una delibera dell'assemblea comprensoriale e da un documento sottoscritto da tutti i 40 sindaci del C8, e che è stato inserito nello stesso Piano Parco per la parte di competenza. Una proposta accompagnata da uno studio paesistico-ambientale,

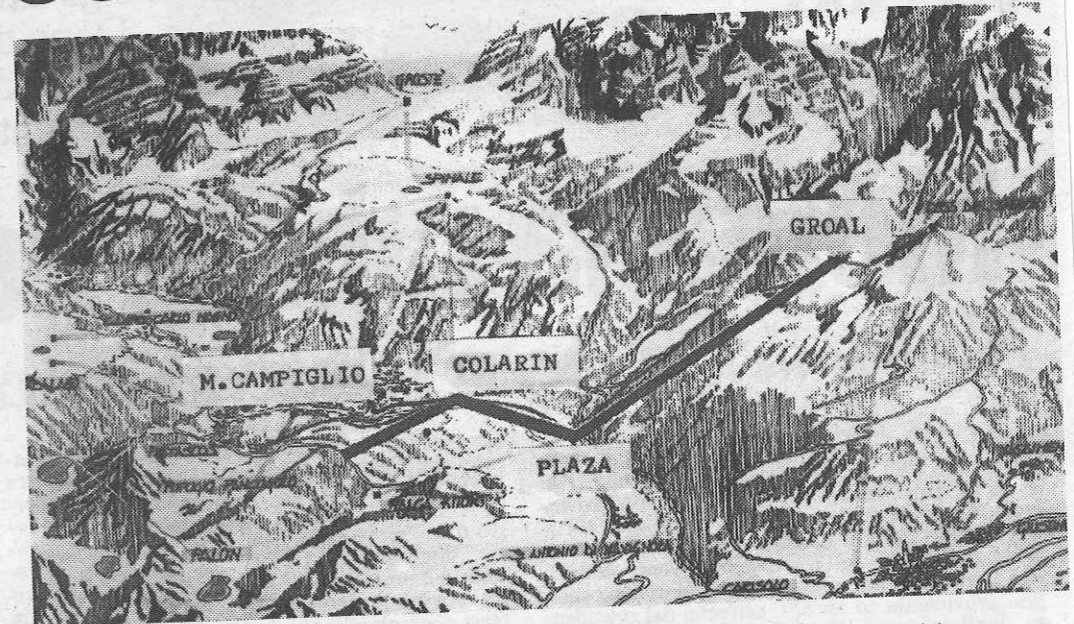


### Le delibere di 13 consigli comunali e uno studio economico ambientale a pieno sostegno della realizzazione

Nel disegno in alto l'ipotesi di collegamento sciistico Pinzolo Campiglio e nella foto sopra gli impianti attuali delle Funivie di Campiglio

da un'analisi socio-economica e da un'ipotesi di prefattibilità economico-finanziaria. La coscienza che l'aspetto ecologico sia importante è diffusa fra i censiti ma, d'altro canto, in una valle avara di risorse, che ha tratto il recente benessere dall'industria del forestiero, si sa pure quanto sia necessario, per non regredire e poi scomparire, mantenersi al

passo con i tempi e con le esigenze di un turismo in continua trasformazione. Infatti, è il dinamismo che caratterizza questo settore, per cui vi si esigono investimenti continui in termini di risorse sia finanziarie, sia professionali, sia strategiche. Di qua il problema di "confezionare" un'offerta invernale convincente, capace di sfidare la concorrenza di altre



## Due chilometri, tre segmenti, tante attese

IL PROGETTO prevede un percorso diviso in tre segmenti. Quello centrale è un impianto di raccordo tra la località di Plaza con la zona del Colarin (rione sorto a mezzogiorno di Campiglio in prossimità dell'imbocco della galleria di circonvallazione e dei parcheggi di testata. La sua lunghezza: 2.150 metri con un dislivello di 320 metri. E' il tratto meno deleterio a livello ambientale sia per il territorio sia per il traffico di automobili a cui ora è sottoposta la strada tra Pinzolo e Madonna di Campiglio. Si ridurrebbe. Da questo tronco centrale si dipartirebbero poi, da Plaza verso sud-est, il tratto per il Doss del Sabbion e, dal Colarin verso nord-ovest, il tratto per Patascòss. Quest'ultimo, lungo quasi due chilometri su uno sbalzo di 290 metri, si deve ritenere funzionale alla riqualificazione di Madonna di Campiglio. Il parcheggio di testata e questo impianto funiviario permetterebbero di fermare il pendolarismo che invade la località e quindi di pedonalizzare un'ampia zona nel centro. Non va inoltre sottovalutato che il quartiere del Colarin ospita circa 3.000 persone che potrebbero prendere le cabine fuori dalla porta di casa

senza recarsi in macchina in paese ad intasarlo. Infine il terzo pezzo, quello che porta da Plaza fin sul Doss del Sabbion, propone un impianto di risalita - costituito da tre tronchi percorsi da seggiovie ad agganciamento automatico con sedie a quattro posti ed una portata oraria di 2.000 persone ora - e la realizzazione di una pista di elevato interesse agonistico. Sarebbe la "Gruàl", destinata ad ospitare, almeno nelle speranze di tutti, le gare di discesa libera della 3/Tre. Si tratta di un percorso bellissimo, tracciato su una costa molto adatta allo scopo, l'unico in provincia di Trento ad avere le caratteristiche tecniche richieste dalla normativa specifica. Questo sarebbe il tratto più importante in una strategia di sviluppo e di crescita delle Funivie di Pinzolo. Un progetto che ha le potenzialità di diventare uno strumento di riequilibrio ambientale: per dare qualità di vita a Campiglio occorre liberarla dalle automobili e dai tubi di scappamento. L'alternativa del trasporto a fune può essere quella giusta, anche se essa implica un costo ambientale. «Un costo - sottolineano gli amministratori di Pinzolo - che tutti intendiamo contenere». (g.c.)

agguerrite località, che a suo tempo ebbero la lungimiranza di proporsi in ski-area omogenee e ben organizzate e che oggi guidano e governano il mercato. Quanto appunto si vuol realizzare anche in Rendena col collegamento degli impianti di risalita e delle piste: un vasto comprensorio sciistico. Ne trarrebbero beneficio - sostengono i promotori - le econo-

mie dell'intera Val Rendena e della val di Sole e si migliorerebbe la vivibilità dei centri abitati di Pinzolo e di Madonna di Campiglio. Il collegamento - si dice - procurerebbe vantaggi indiscussi dal punto di vista delle strutture ricettive, della vivacità commerciale ed imprenditoriale. Ma anche l'aspetto promozionale del turismo legato allo sci avrebbe

solo vantaggi, si insiste in Rendena, perché si gioverebbe di un prodotto alquanto sostanzioso e in grado di reggere la concorrenza con più agguerrite aree sciistiche. Per non parlare dal lato della vivibilità, giacché si offrirebbe agli sciatori "pendolari" l'alternativa degli impianti di risalita all'uso dell'auto.

Giuseppe Ciaghi